

CRONACA DELL

La chiusura del Congresso internazionale degli attuari a Roma Nuove brillanti affermazioni di studiosi delle grandi Compagnie d'assicurazione di Trieste

ROMA, 9

(Carlo Tigoli) Le ultime sedute del Congresso degli attuari hanno dato luogo ad una bella affermazione degli studiosi italiani tra i quali — ed è un vanto per noi — si sono particolarmente distinti i matematici appartenenti alle Compagnie di Assicurazioni della nostra città. La scuola attuariale triestina, dalla quale sono usciti anche taluni dei più noti dirigenti di aziende straniere, gode di una alta considerazione tra i cultori della severa scienza, tanto che, quasi tutti i relatori, e fra questi molti stranieri, citano, spesso lodandoli, i lavori dei nostri attuari.

Un altro fatto che dimostra la considerazione nella quale sono tenuti gli studiosi triestini è fornito dalla composizione della segreteria del Congresso e dalla scelta degli interpreti. Di questo ultimo gruppo, la cui opera sottile ed essenziale è stata alla fine del Congresso, particolarmente citata dal presidente del Comitato permanente del Congresso degli attuari, facevano parte due giovani e valorosi funzionari delle Assicurazioni Generali: il dott. Milanese e il dott. Birò.

Alla Segreteria del Congresso erano stati chiamati con compiti di particolare importanza il dott. De Finetti e il dott. Jacob, appartenenti anch'essi alla grande Società triestina; stenografo ufficiale del Congresso, per la parte italiana è stato designato il dott. Polidori di Trieste.

Il problema dell'assicurazione vita

La prima relazione discussa questa mattina è stata quella del prof. Amoroso di Roma intorno alle «Questioni finanziarie nell'assicurazione vita». L'interesse che le questioni finanziarie suscitano oggi nel campo delle assicurazioni sulla vita è dimostrato dalla larga partecipazione degli attuari di tutti i paesi allo studio del tema posto in discussione il quale ha raccolto il numero massimo di relazioni.

Le argomentazioni sviluppate rispecchiano in gran parte problemi pratici particolari che le difficoltà degli ultimi anni e dell'ora presente e le incerte previsioni dell'avvenire hanno posto direttamente, sicché pur ricollegandosi quasi tutti i lavori — più o meno direttamente — allo stesso filo conduttore, non ve ne sono due che inquadrino esattamente il medesimo problema. Tuttavia, pur prendendo le mosse da punti di vista diversi, gli studi si sono polarizzati intorno ai due argomenti del «saggio di interesse» e della «stabilità della moneta».

Il relatore ha esaminato con particolare competenza le varie memorie presentate citando tra le altre come particolarmente interessanti quelle del dott. Tolentino, vicedirettore delle Assicurazioni Generali, il quale nella sua memoria d'interesse tecnico, centro dei

per i quali generalmente, in conseguenza dell'aumento di autorità conferita all'autorità dello Stato, si presume per i tempi che verranno una maggiore limitazione della libertà di azione — scaturiranno per i problemi che ci interessano delle soluzioni che finiranno per garantire una maggiore libertà di movimento per tutti».

Il prof. Conforto conclude affermando essere tempo che il problema della regolamentazione giuridica dell'attività assicurativa, messa in relazione con le esigenze tecniche, attuariali e finanziarie di tale attività, trovi un posto tra gli argomenti che interessano il Congresso. L'oratore, che è stato molto applaudito, ha letto quindi la relazione in francese.

Le argomentazioni del dott. Milanese

Sul tema, trattando la materia dal lato essenzialmente finanziario, ha parlato anche il dott. Milanese, valoroso cultore di scienze attuariali, che espone il problema dei valori mobiliari e in particolare quello degli ammortamenti delle perdite causate alle imprese assicuratrici dal ribasso dei corsi di Borsa. A questo riguardo egli esamina il lavoro presentato da Bernus sulle possibilità di compensare le perdite sugli investimenti con la «riserva latente», cioè con la differenza tra la riserva matematica calcolata al saggio tecnico e quella al saggio di rendimento. Non è d'accordo invece con quanto concerne il procedimento che viene suggerito, per la determinazione del saggio di rendimento, di prendere per base nel calcolo le «riserve latenti» ed in quella vece propone l'introduzione di un saggio di rendimento medio, quale ad esempio quello studiato dal Tolentino nella memoria già ricordata.

Il dott. Birò, appartenente come il precedente oratore al gruppo degli attuari delle Assicurazioni Generali, ha messo in evidenza il collegamento intimo — sia pure indiretto — fra le questioni finanziarie da una parte e i problemi industriali, come spese di acquisto, storni, prezzo di riscatto, ecc., dall'altra. Difatti una regolazione razionale di tali problemi industriali è indispensabile, affinché le imprese assicuratrici possano corrispondere pienamente alla fiducia posta in loro dal pubblico, che ad esse affida volentieri anche nei tempi di incertezza economico-finanziaria i propri risparmi.

A tale riguardo l'oratore ricorda una memoria da lui presentata in collaborazione col dott. Jacob all'ultimo Congresso nazionale italiano degli attuari, tenutosi a Trieste, la quale contiene indagini particolari sul trattamento da usare verso gli assicurati in caso di rescissione prematura del contratto.

Sull'argomento hanno parlato i rappresentanti di quasi tutti i grandi Istituti

di fratellanza che anima questi studiosi — i rappresentanti di oltre trenta Nazioni. Il Papa ha quindi messo in rilievo l'alta importanza delle forme assicurative per il loro scopo essenzialmente umanitario e sociale, impartendo poi a tutti i presenti l'apostolica benedizione, che ha esteso anche alle loro famiglie e alle imprese assicurative da essi rappresentate.

Nel pomeriggio il prof. Ottaviani di Firenze ha esposto la sua relazione su «premi e riserve nell'assicurazione infortuni e responsabilità civile», rilevando come il problema di ricercare una base statistico-matematica alle costruzioni dei premi e delle riserve nei due rami di assicurazione infortuni e responsabilità civile, sia dibattuto da tempo presso gli attuari, come da parte dei tecnici del ramo stesso che conoscono e apprezzano i metodi attuariali del ramo vita.

«In questo decimo Congresso Internazionale si è voluto — egli ha detto — specialmente dagli attuari italiani, riaprire il dibattito per vedere se vi fosse qualche cosa di nuovo e di interessante da apprendere sull'argomento. Debbo dichiarare subito che se pochi hanno risposto all'appello, questi pochi, senza pretendere di avere risolto in pieno il problema, vi hanno portato effettivamente un contributo, di fatti e di studi nuovi e interessanti, che potranno formare il punto di partenza per ulteriori studi e per ulteriori applicazioni». Il relatore ha esaminato quindi le memorie presentate esponendo le conclusioni degli studiosi sull'argomento.

Finita la discussione sul tema sopra-citato, il Presidente del Congresso ha messo ai voti la designazione della sede del nuovo Congresso che si terrà nel 1937. L'assemblea aderendo all'invito di uno dei delegati francesi, ha scelto Parigi quale sede dell'XI Congresso degli attuari.

Telegrammi di omaggio al Principe Umberto e al Duce

Il comm. Gra del Ministero delle Corporazioni propone ai vari rappresentanti degli uffici di controllo governativo un convegno annuale allo scopo di riunire i delegati dei diversi Governi e facilitare lo scambio di idee e la conoscenza delle esperienze fatte nel campo d'azione della vigilanza governativa. Vengono poi comunicati all'assemblea, che li ascolta in piedi ed applaude vivamente, i telegrammi spediti al Principe Ereditario e al Duce.

Il prof. Redenti saluta quindi i congressisti a nome anche di S. E. Asquini impossibilitato ad intervenire alla seduta e rivolge parole di plauso a quanti hanno collaborato alla magnifica riuscita del Congresso. Egli mette in rilievo le grandi imprese

Il grazie
alla c

Al Podes
rano il seg

«I fiori b

nezia mi

saluto dell

pena disce

Patria. A

il mio rin

Duchessa

Per l'Ent

Sono perv

Fasci di con

gizioni pro

R. Liceo

ceo (Petra

«G. Oberda

strale «Car

magistrale

«Caro

Le im
al primo

Dopo aver
chiarissimi s
vegno dei
che si terrà
domenica all
to provincia
opportuno o
municazioni
ranno aver r